



MASTER CAR

Il Quotidiano Riccia



MASTER CAR

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

L'Amministrazione comunale di Riccia ha aderito al bando attuativo del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007 - 2013, riguardante "il miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura". Tale importante operazione consentirà il reperimento di risorse per un

Agricoltura, in arrivo fondi per strade ed acquedotti rurali

ammontare complessivo di 260mila comprensive del cofinanziamento da parte del Comune di Riccia, attraverso

l'accensione di un mutuo, per l'attuazione di interventi necessari quali il ripristino di alcuni tratti di acquedotti rurali

per prevenire disservizi e limitare le perdite idriche, oltre alla messa in sicurezza di alcune stradi interpoderali. Il

Comune di Riccia ha partecipato al bando presentando due progetti, ognuno di importo pari a 130mila euro. Il primo

(Azione b) ha come scopo il miglioramento e la rifunzionalizzazione della viabilità rurale nelle contrade del Comune, il secondo (Azione C) si riferisce al ripristino di tratti di acquedotti rurali, infrastrutture per l'abbeveraggio degli animali di aziende agricole zootecniche, soggetti a perdite per deterioramento dovuto a cause naturali, finalizzati al risparmio idrico.



Un momento della benedizione

Oltre 150 centauri hanno partecipato all'evento Moto in piazza a Jelsi per la benedizione dei bikers

Evento partecipato la motobenedizione che si è svolta domenica 10 aprile a Jelsi. Organizzata dal Motoclub Bikers ha visto la partecipazione di più di 150 i motociclisti: un successo che premia la capacità organizzativa dei Bikers e del presidente Paolucci. Tanti centauri hanno invaso il centro di Jelsi, portando entusiasmo in paese e incuriosendo i piccoli attratti dal modello più bello delle due ruote. Presenti i rappresentanti regionali della F.M.I., tra cui il segretario regionale Antedomenico, che insieme ai rappresentanti dei Motoclub, ha voluto ribadire al sindaco Ferocino, anch'egli motociclista, la volontà di dare nuovo impulso alla proposta di legge regionale a firma D'Alete-Pietracupa sulla sicurezza stradale. Il sindaco ha accolto l'istanza proponendo la richiesta alla Provincia di Campobasso di strutturare l'intervento da realizzare sulla tratta Campobasso-Gildone-Jelsi-Riccia già con i para-

metri di tutela per le due ruote previsti in linea generale dalla proposta di legge regionale in questione. Come ricordato dal sindaco nel Bollettino Regione Molise n.4 del 16 Febbraio 2010 è stato pubblicato l'accordo di programma quadro finalizzato all'utilizzo delle risorse derivanti dal conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali di cui D.Lgs. n.112/98 tra Regione Molise e Provincia di Campobasso che, su richiesta avanzata unitamente ad altri sindaci di Riccia e Gildone, parla della previsione di intervento per euro 1.400.000 sul tratto indicato da coprire con le economie accertate in corso d'opera, a chiusura o collaudo degli interventi previsti. E' di questi giorni la comunicazione della Provincia di Campobasso a tutti i comuni ed agli organi di stampa dell'affidamento dei lavori. Ed è, quindi, dalle economie derivanti da tali affidamenti che

troverà finanziamento l'intervento sulla ex s.s. 17 oggi strada provinciale n.162.

Se ne parlerà nel workshop sulle specialità della trazione La gastronomia locale come risorsa

Sarà uno di quei dibattiti in cui è difficile annoiarsi, magari sarà più facile avere qualche languorino. Si terrà giovedì 12 maggio, presso la sala consiliare del Comune di Monacilioni, a partire dalle 17,30 il workshop dal titolo "La soppressata molisana tra rassicurante tradizione e concreta opportunità". La Soppressata è il fiore all'occhiello dei prodotti del maiale. La ragione è facile da intendere, perché fatta di carne magra di primissima qualità e nasce da un procedimento antico che richiede attenzioni e trasalimenti durante l'essiccazione e la conservazione. A questo si aggiunge la rarità che rischia di farne lievitare il prezzo a livelli... di oreficeria. Nonostante qualche difetto di carattere, di supponenza, la "divina" soppressata può diventare il biglietto da visita della moderna gastronomia molisana. Di una gastronomia che pur le-

gata ad un retroterra alimentare povero e lineare, sa riproporre motivi di distinzione caratterizzati da genuinità e originalità. Per fare questo è necessario, forse, trovare un nuovo equilibrio tra antiche regole e produzioni più agili e ampie, capaci di soddisfare una rinnovata domanda non solo dell'ambito regionale. In questo contesto si inserisce il discorso della Unioncamere che attraverso il Regolamento d'uso del marchio collettivo Piacere Molise ha proposto una disciplina di produzione della soppressata del Molise. Per discutere di questi argomenti sono invitati produttori, allevatori, esperti del settore, rappresentanti di associazioni di categoria, amministratori pubblici, responsabili di enti ed istituzioni.

Il workshop è solo l'inizio di una grande festa che si terrà a Monacilioni.

L'Associazione culturale Sant'Amanzio si schiera dalla parte del lupo

Charles Darwin scrisse "Innumerevoli forme, bellissime e meravigliose, si sono evolute e continuano a evolversi." Il lupo un animale misterioso. Ancora oggi la conoscenza di questo animale passa attraverso una serie di storie e leggende che, nel corso dei secoli, hanno contribuito a creare un'immagine negativa e del tutto errata della specie. Il lupo vero, le sue caratteristiche biologiche, la sua ecologia, sono conosciute purtroppo ancora da poche persone. Sicuramente la percezione collettiva rispetto agli anni passati è in parte cambiata, dopo anni di persecuzioni e stragi che in Italia hanno provocato la quasi estinzione. Oggi, grazie alle numerose campagne di sensibilizzazione svolte da personale specializzato, da enti pubblici, da associazioni che tutelano l'ambiente e la natura, molte persone hanno capito che il lupo non rappresenta più un pericolo e hanno imparato a convivere con esso ed accettarne la presenza. Anche l'Associazione culturale Sant'Amanzio si schiera dalla parte del lupo e crede sia importante conoscerlo e farlo conoscere meglio (maggiori informazioni riguardanti il lupo le troverete sulla rivista edita dall'associazione "Jelsi voci e immagini della tua terra" n°14 oppure sul sito www.amanzio.eu). Chi è il lupo? Il lupo (*Canis lupus L. 1758*) è un mammifero carnivoro appartenente alla famiglia dei Canidi. La lunghezza dell'adulto (dalla testa al corpo) è di 100-140 cm, con coda di circa 27-40 cm, alto al garrese tra i 60 e 70 cm, con un peso che varia dai 25-35 kg (con punte frequenti fino a 40-45 e difficilmente superiori). La colorazione tipica del lupo italiano è grigio-bruna, con tonalità nere e rosicce sulla parte superiore del corpo, le parti ventrali e addominali, la gola e l'interno degli arti sono più chiari con tonalità tendenti al crema. La colorazione del pelo può variare anche con l'età e le stagioni. Sulle guance è presente una mascherina bianca che si estende ai lati del muso, le orecchie sono corte e arrotondate, gli occhi gialli e obliqui, la punta della coda è sempre nera, e tipica del lupo italiano è la presenza di una banda nera verticale sulla parte frontale delle zampe anteriori. Molti pensano che il ritorno del lupo sia frutto di reintroduzione operata da enti pubblici, in primis il Corpo Forestale dello Stato: niente di più falso e sbagliato. Le cause di espansione della specie sono del tutto naturali e dovute a fattori storico-sociali quali il conseguente abbandono di colline e montagne, e la successiva espansione di foreste ed incolti

ha fatto sì che vi fossero maggiori estensioni di territorio adatti alla crescita (e reintroduzione) dei principali ungulati selvatici (cinghiale, capriolo, cervo, daino e muflone), tutte prede del lupo. Altro fattore importante per la ripresa del lupo è quello ecologico, dovuto alle caratteristiche della specie: una capacità di adattamento che gli consente di sopravvivere anche in territori fortemente antropizzati; un'ecologia alimentare da opportunistica che gli permette di cibarsi di varie categorie alimentari; il fenomeno della dispersione che consente a giovani lupi di distaccarsi dal branco di origine e di andare alla ricerca di un territorio proprio e di un individuo di sesso opposto col quale riprodursi (diminuisce i rischi della consanguineità, limita il rischio di sovrautilizzo delle risorse e promuove l'espansione dell'areale della specie). Seguono i fattori ambientali, con l'istituzione di nuove riserve protette e fattori legali per i quali il lupo in Italia è specie protetta dal 1971 da leggi nazionali ed internazionali che ne vietano la cattura, l'uccisione, il disturbo, il possesso, il trasporto e la commercializzazione. La situazione attuale per il lupo è certamente migliore di quella in passato, ma non è certo fuori pericolo. Le cause ancora oggi presenti e incidenti sulla popolazione del lupo sono rappresentate principalmente dal conflitto con le attività zootecniche, dal braccionaggio, dal randagismo canino, dalla distruzione degli habitat. Da un punto di vista legislativo esistono risarcimenti dei danni subiti al patrimonio zootecnico (è proibito farsi giustizia da soli: in tali situazioni, è bene rivolgersi sempre alle autorità competenti). Attualmente l'uccisione di un lupo viene punita con l'arresto, da 2 ad 8 mesi, o con una ammenda. Sembra che il lupo sia tornato sui nostri territori (per alcuni è sempre stato presente). In alcuni casi è difficile capire se si tratti di lupo, o di qualcosa che gli somigli o di fantasie trasformate in lupo. I segni di presenza (escrementi, tracce, ululati, avvistamenti) vanno valutati con cautela ai fini dell'accertamento della presenza, perché presentano un notevole rischio di errore di attribuzione. Per capire se si tratti realmente di questa specie occorrono indagini accurate fatte da personale esperto. Nel caso si trattasse di un lupo e avrete la fortuna di vederne uno libero nel suo ambiente naturale non spaventatevi anzi emozionatevi e godetevi lo spettacolo. Il lupo è un animale che va rispettato e tutelato, iniziamo a conoscerlo.